



Dipartimento per le politiche della famiglia

AVVISO

per la sperimentazione dello standard *Family Audit* su base nazionale

Il fase

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

PREMESSO

- che il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- che il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ed in particolare l'articolo 1, comma 14, lettera b), conferisce al Presidente del Consiglio dei Ministri, tra le altre, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia, nonché le funzioni di competenza statale in materia di interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità;

- che il Fondo per le politiche della famiglia, istituito dall'art. 19, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è finalizzato, tra l'altro, al finanziamento di iniziative per la promozione della conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di cura della famiglia;
- che la Provincia Autonoma di Trento a seguito dell'approvazione della legge provinciale n. 1 del 2011 sul benessere familiare ha attivato il modello del "*Distretto Famiglia*", orientato a coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati nell'obiettivo di realizzare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie;
- che, tra i diversi assi costitutivi del "*Distretto Famiglia*", la Provincia Autonoma di Trento, con la deliberazione n. 1364 di data 11 giugno 2010 e s.m.i., ha approvato le linee guida dello standard "*Family Audit*", strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per rispondere alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti;
- che il "*Family Audit*" rappresenta, a livello nazionale, un interessante strumento per la diffusione della cultura e delle pratiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro ed è, pertanto, coerente con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia ed, in particolare, la famiglia con carichi di cura;
- che, in data 8 novembre 2010, il Sottosegretario di Stato *pro tempore* con delega alle politiche per la famiglia e il Presidente *pro tempore* della Provincia Autonoma di Trento hanno siglato un Protocollo di Intesa per la promozione a livello nazionale del "*Family Audit*", sulla base del comune interesse alla diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- che, sulla base di tale Protocollo e del relativo Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale per la famiglia,

la natalità e le politiche giovanili del 24 dicembre 2010 e successive modificazioni, le Parti hanno avviato una prima fase di sperimentazione su scala nazionale dello standard "*Family Audit*", coinvolgendo organizzazioni pubbliche e private reclutate mediante un primo Avviso, pubblicato dal Dipartimento l'8 marzo 2012;

- che in data 4 dicembre 2014, in occasione della terza edizione del Festival della Famiglia, tra il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, incaricato delle politiche familiari e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento è stato sottoscritto un nuovo Protocollo di Intesa, finalizzato a potenziare ulteriormente la sperimentazione su scala nazionale del "*Family Audit*", sulla base delle positive risultanze emerse dalla prima fase;

- che in base al nuovo Protocollo di Intesa, di cui al paragrafo precedente (d'ora in avanti denominato anche "Il Protocollo"), è stato sottoscritto in data 4 dicembre 2014 un secondo Accordo di collaborazione (d'ora in avanti denominato anche "Il Accordo") tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, che – nell'esplicitare le modalità della collaborazione tra le due amministrazioni coinvolte – prevede anche, all'art. 3, la pubblicazione di un Avviso rivolto ai soggetti pubblici e privati di tutto il territorio nazionale interessati a sperimentare al proprio interno il percorso di certificazione "*Family Audit*" e ad acquisire, al termine dello stesso, il relativo marchio di qualità;

- che in base al Il Protocollo e al relativo Accordo di collaborazione, la Cabina di regia di cui all'art. 2 dell'Accordo è l'organismo responsabile della governance della II fase sperimentale;

DECRETA



Articolo 1

Finalità e contenuti

1. Il presente Avviso ha la finalità di avviare una nuova fase di sperimentazione su scala nazionale dello standard "*Family Audit*", promuovendo la diffusione del marchio e della cultura della conciliazione, attraverso il coinvolgimento di organizzazioni pubbliche e private, che verranno ammesse alla certificazione con costi ridotti rispetto alle tariffe ordinarie del "*Family Audit*".
2. L'Avviso si rivolge pertanto alle organizzazioni sia pubbliche che private che intendano partecipare alla sperimentazione, fino ad un massimo di 50 soggetti, scelti tra quelli che presenteranno la propria candidatura nei termini e con le modalità previste dal presente Avviso.
3. Lo standard "*Family Audit*" è illustrato nelle linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1364/2010 e s.m.i..

Articolo 2

Termini e modalità per la presentazione delle candidature

1. Le organizzazioni interessate presentano la propria candidatura entro il 31.05.2015, tramite raccomandata con avviso di ricevimento al Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito: il Dipartimento), al seguente indirizzo :

 Presidenza del Consiglio dei Ministri

 Dipartimento per le politiche della famiglia

 Ufficio I – Servizio I

 Via della Ferratella in Laterano, 51

 00184 - Roma
2. La candidatura può essere presentata entro lo stesso termine anche tramite posta certificata, all'indirizzo segredipfamiglia@pec.governo.it.
3. La candidatura deve essere redatta secondo il modello di cui all'allegato A del presente Avviso.



Articolo 3
Domanda di attivazione Family Audit
e Documento di impegno

1. Nella candidatura di cui al precedente articolo 2, le organizzazioni si impegnano ad attivare, in caso di ammissione alla sperimentazione, il relativo iter amministrativo, inviando alla Provincia Autonoma di Trento, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione, la "Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit" e il "Documento di impegno", di cui all'allegato B del presente Avviso.

Articolo 4
Criteri per la selezione delle organizzazioni

1. Sono ammesse alla sperimentazione cinquanta organizzazioni – private e pubbliche, comprese le pubbliche amministrazioni – tra quelle che avranno presentato domanda ai sensi dell'articolo 2. La selezione avverrà ad insindacabile giudizio della Cabina di regia di cui all'art. 2 dell'Accordo citato in premessa (Il Accordo), la quale dovrà garantire, per quanto possibile, che nella rosa dei soggetti ammessi siano presenti organizzazioni provenienti da tutto il territorio nazionale e rappresentative di ciascuna delle tre seguenti fasce dimensionali:
- a) fino a 15 occupati
 - b) da 16 a 100 occupati
 - c) oltre 100 occupati.

Articolo 5
Compartecipazione organizzativa e finanziaria

1. La sperimentazione comporta dei costi per le organizzazioni ammesse, necessari all'acquisizione del marchio "Family Audit". Si fa presente che per le



organizzazioni partecipanti al presente Avviso, tali costi sono abbattuti significativamente rispetto ai costi standard del "Family Audit", grazie alla compartecipazione finanziaria e strumentale garantita dal Dipartimento e dalla Provincia alle spese della sperimentazione.

2. Le organizzazioni comparteciperanno ai costi della sperimentazione in misura differente a seconda della fascia dimensionale in cui si collocano per un importo pari a 3.200,00 euro per le organizzazioni fino a 15 occupati, 4.700,00 euro per quelle da 16 a 100 occupati e 6.200,00 euro per quelle oltre i 100 occupati.
3. Le organizzazioni aderenti alla sperimentazione si impegnano ad utilizzare, durante il processo di certificazione, la piattaforma informatica "Family Audit" messa a disposizione dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento.

Articolo 6

Esiti della sperimentazione e rilascio del marchio

1. Le organizzazioni che abbiano soddisfatto le condizioni previste dalle linee guida richiamate all'articolo 1, acquistano la titolarità all'uso del marchio "Family Audit".
2. Il certificato ed il marchio saranno rilasciati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo quanto previsto dalle linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1364/2010 e s.m.i..

Roma, 14 APR. 2015

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(Ermenegilda Siniscalchi)

